

→ **Incontro** subito per chiudere in un mese. Resta il nodo dell'art. 18

→ **Sindacati** e Rete imprese, intesa parziale. Bonanni: passi avanti

Il governo accelera Domani il vertice Precari, parti lontane

Domani terzo round governo-parti sociali sul mercato del lavoro. Ieri passi avanti fra sindacati e Rete Imprese sugli ammortizzatori sociali. Quasi un nulla di fatto invece sui contratti con Confindustria.

MASSIMO FRANCHI

ROMA

Questa volta Mario Monti e Susanna Camusso si sono visti veramente. Lo hanno fatto a Villa Madama, alla colazione organizzata in onore del presidente della Repubblica tedesca Christian Wulff. A testimoniare c'era il gotha dell'imprenditoria e dei sindacati dei due paesi e perfino i ministri Elsa Fornero e Corrado Passera. Non è dato sapere se il premier e il segretario generale della Cgil abbiano discusso. L'altra certezza è che lo faranno anche domani a palazzo Chigi al terzo round del tavolo sul mercato del lavoro e la crescita che ieri è stato ufficialmente convocato per le 9,45 della mattina. Anche qui ci saranno tutte le altre parti sociali ed è assicurata la presenza del premier, assente invece al secondo vertice, a testimoniare l'attenzione che Monti dà alla trattativa.

Messe da parte le polemiche sullo (smentito) vertice segreto, il clima fra governo e parti sociali torna costruttivo.

RETEIMPRESE APRE SU CONTRIBUTI

Ieri doppia ragione di incontri informali fra le parti sociali. Al mattino è toccato a Rete Imprese e sindacati fare il punto sul tema dell'estensione degli ammortizzatori sociali alle piccole imprese, esercenti e artigiani. Un incontro che ha avuto prima un livello politico, con gli interventi di tutti i segretari (Camusso, Bonanni, Angeletti) e i portavoce (Marco Venturi), poi un livello tecnico in

cui si è discusso più operativamente sulle possibili modifiche a normative, contributi e contratti. Rete Imprese ha dato una disponibilità generica a contribuire all'estensione degli ammortizzatori. Una delle ipotesi sul tavolo è quella di analizzare la situazione comparto per comparto affrontando le specificità di ogni singolo settore. Rete Imprese infatti rappresenta aziende con 14 dipendenti e bilanci da milioni che sono quindi in grado di contribuire a finanziare l'estensione a forme di assicurazione per i loro lavoratori che in futuro potrebbero perdere il lavoro (oggi scoperti da qualunque ammortizzatore) e imprese familiari o personali che non possono sopportare il minimo ulteriore aggravio, pena il rischio di bancarotta. I tecnici di Rete Imprese quindi si sono detti disponibili a portare, per la prossima riunione, un'analisi dettagliata dei settori in cui le imprese sono in grado di contribuire con una stima delle aliquote possibili.

L'altro capitolo all'esame dell'incontro era quello della flessibilità in ingresso. Rete Imprese è l'associazione datoriale che usa di più i contratti precari ed ha condiviso l'obiettivo di perseguirne «le forme più improprie». Nel mirino ci sono le false partite Iva e i co.co.pro. con cui si mascherano contratti da lavoratore dipendente subordinato. Discorso a parte per i contratti stagionali che Rete Imprese difende perché assolutamente

Venturi

«Clima molto positivo ma non tutte le imprese possono contribuire»

necessari per il settore del turismo. L'ultimo capitolo riguarda l'apprendistato e i contratti di reinserimento, entrambi strumenti considerati fondamentali per l'ingresso nel mondo

del lavoro da parte dei giovani e il rientro dei 50enni espulsi dalle imprese a causa della crisi. Nel primo caso sindacati e Rete Imprese concordano sull'idea di rafforzare lo strumento rendendo certificata la formazione, nel secondo si chiede di favorirne l'uso con vantaggi fiscali e contributivi.

«È stata una riunione interlocutoria, però c'è molta comprensione del-

Tavolo tecnico

Confindustria, Abi, Ania e sindacati lontani sulla riduzione dei contratti

le reciproche valutazioni», ha commentato al termine il portavoce di Rete Imprese Italia (che associa Confindustria, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani) Marco Venturi. «Il clima è positivo», aggiunge Venturi, sottolineando la volontà di arrivare ad una posizione condivisa, ma ribadendo la posizione sulla questione dei contributi: «Non ci si può chiedere di pagare dei contributi per altre imprese», ha concluso.

CISL OTTIMISTA

Per il leader della Cisl Raffaele Bonanni l'incontro è andato «molto bene, abbiamo discusso su come impostare una posizione sulla riforma del mercato del lavoro, è stato fatto un buon passo in avanti perché Rete Imprese non rifiuta l'esenzione delle tutele ma pone il problema di come utilizzare bene i soldi dell'intero sistema per orientarli sulle cose più importanti. Spero che questo ragionamento possa servire ad estendere la Cassa integrazione anche nelle piccole aziende. È irrinunciabile - conclude - che si abbia la Cig per tutti». Anche il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, parla di «un incontro interessante e proficuo».



Nel pomeriggio (e fino a tarda sera) invece è toccato ai tecnici di sindacati, Confindustria, Cooperative, Abi e Ania approfondire la discussione sui contratti e ammortizzatori. Anche qui (pochi) passi avanti sulla riduzione del numero dei contratti dagli attuali 46 ad un numero che i sindacati vorrebbero fissare a cinque mentre i rappresentanti datoriali insistono per mantenere fino a dieci, non volendo cancellare le troppe forme di precariato che ancora sfruttano. Sul tema degli ammortizzatori il dibattito si è spostato dal sistema attuale (Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga più mobilità) ad un futuro che sia universale e che sia finanziato da tutte le imprese (non sono quelle industriali, come accade oggi). L'impressione però è che il cammino da fare sia ancora lungo e la quadra lontana da essere trovata. ♦